

**ARTE**  
BVLG

**NICOLA BERTELLOTTI  
ORA CHE CAPOVOLTA  
È LA CLESSIDRA**





“Ogni volta che varco la soglia di un luogo in rovina  
mi convinco che quel vuoto abbia a che fare con me,  
con la mia vita, le mie visioni,  
le mie paure più profonde, le mie origini.

È come se scoprissi i miei vecchi antenati  
e questo mi pone in una condizione di fragilità assoluta  
e turbamento”.



[www.nicolabertellotti.com](http://www.nicolabertellotti.com)

# ORA CHE CAPOVOLTA È LA CLESSIDRA di NICOLA BERTELLOTTI

**Direzione Artistica**  
*Fabiola Manfredi*

**Organizzazione e Logistica**  
*Servizio organizzazione, economato, logistica e immobili BVLG*  
*Servizio Segreteria BVLG*

**Progettazione grafica e impaginazione**  
*Bottega Grafica Pietrasanta di Paco Cacciatori*

**Progetto e allestimento Spazio Arte BVLG a cura di**  
*QUIRICONI PROGETTI - Società di Ingegneria*

**Allestimento mostra a cura di**  
*Francesca Sensi*

**Comunicazione**  
*Servizio comunicazione istituzionale BVLG*

**Stampa**  
*IMPRESSUM srl*

**Un ringraziamento particolare a**  
*Presidente BVLG Enzo Maria Bruno Stamati*  
*Direttore Generale BVLG Maurizio Adami*  
*Consiglio di Amministrazione BVLG*

*in copertina:*

CASA BRANCA,  
Portogallo 2022



**ARTE**  
BVLG





Si arricchisce il percorso di Arte BVLG, un meraviglioso impegno del nostro istituto per condividere la bellezza.

Con questo spirito abbiamo voluto consegnare lo spazio espositivo ai giovani artisti, consapevoli che lo sguardo verso l'arte è fondamentale per comprendere il territorio. Dopo aver mostrato le nostre opere d'arte abbiamo voluto consegnare lo spazio agli artisti del territorio, facendo conoscere il loro lavoro e la loro tecnica.

Come BVLG l'orgoglio è di continuare questo percorso insieme agli artisti e alla nostra comunità, consapevoli che la crescita del nostro territorio passa anche dalla bellezza.



**ENZO STAMATI**  
Presidente BVLG



Un altro tassello importante del nostro essere banca del territorio. La comunità che rappresentiamo si inserisce in un contesto di arte e laboratori artigiani.

Per questo motivo vogliamo fare un regalo alla comunità. Fare conoscere le opere degli artisti locali, spesso diventati artisti dopo un percorso lungo e difficile come artigiano, di apprendimento e attenzione ai particolari.

La stessa attenzione che mettiamo ogni giorno sul nostro territorio come banca, dalle nostre radici di Cassa Rurale e Artigiana, a quello che siamo oggi, per compiere con orgoglio il nostro ruolo di facilitatori dell'economia e per farlo crescere.



**MAURIZIO ADAMI**  
Direttore Generale BVLG



**Un ponte tra la tradizione e l'innovazione artistica:  
la nostra collezione d'arte**

Lo Spazio Arte BVLG rappresenta un luogo suggestivo che unisce la storia della Banca del territorio con la vibrante creatività dell'arte contemporanea.

Situato nella storica filiale sede di Pietrasanta, che ha contribuito nel corso dei decenni, al supporto e alla crescita delle attività che hanno reso famosa nel mondo la produzione artistica del territorio.

Arte BVLG è un progetto della Banca che si proietta nel futuro grazie alle radici solide della sua storia e che si articola in due direttrici;

La prima riguarda il recupero, la riqualificazione dello spazio della vecchia sede per mostrare e valorizzare la Collezione di proprietà Banca acquisita negli anni.

Con l'obiettivo di rendere progressivamente nel tempo accessibile la visione di un patrimonio artistico, è stato realizzato uno spazio espositivo unico e originale per ospitare la straordinaria collezione d'arte, un tesoro finora nascosto, e che, fin dalle prime esposizioni abbiamo iniziato a condividere, offrendo la possibilità di far conoscere alla comunità opere non sempre fruibili, perché solitamente esposte all'interno degli uffici nelle sedi dell'Istituto Bancario.

L'intera collezione è costituita da opere importanti di pittura, scultura e preziosi disegni realizzate non solo dai maggiori artisti del territorio Versiliese, conosciuti a livello nazionale ed internazionale, ma anche da artisti stranieri storici e contemporanei.



Fra gli altri annovera opere di Umberto Bonetti, Virio Bresciani, Riccardo Bremer, Alfredo Catarsini, Romano Cosci, Jacques Callot, John Fisher, Jean-Michel Folon, Giò Pomodoro, Jacques Lipchitz, Eugenio Menichini, Franco Miozzo, Salvator Rosa, Filadelfo Simi, Nera Simi, Leone Tommasi, Marcello Tommasi, Lorenzo Viani, Giuseppe Viner.

Una testimonianza tangibile della vocazione artistica e dell'artigianato artistico del nostro territorio, e di quella specifica attività che vede collaborare in maniera sinergica artista-artigiano, creatività e tecnica.

La seconda direttrice intende favorire e promuovere l'organizzazione di mostre di artisti contemporanei, offrire un punto di incontro e scoperta di giovani talenti.

Uno Spazio-vetrina per creare occasioni di conoscenza, mostrare le abilità che gravitano e operano nel nostro territorio, senza dimenticare la connessione con il passato e i saperi della tradizione indispensabili per gestire le novità introdotte dalle nuove tecnologie: un ponte tra generazioni volto ad arricchire il tessuto culturale, materiale e immateriale, della nostra, e non solo, comunità.

Sono tante le modalità con cui l'Arte può condurre lo spettatore a riflettere in merito alla questione, non solo facendo diventare gli spazi e i luoghi argomenti di cui parlare, ma provando in qualche modo a tracciare possibili orizzonti e prospettive future.

Coltivare creatività è un riflesso di come l'arte possa unire, ispirare e promuovere la crescita collettiva.



**FABIOLA MANFREDI**

Direzione Artistica Arte BVLG





*Ora che capovolta è la clessidra,  
che l'avvenire, questo caldo sole,  
già mi sorge alle spalle [...]*

Cristina Campo, Passo d'Addio, 1956

L'ontologia del lavoro di Nicola Bertellotti si configura come un'antropologia per icone, nella sua più pura essenza etimologica: i suoi scatti ci raccontano dell'Uomo. L'uomo che fu, che ha architettato, edificato e decorato gli spazi in essi presentati; che li ha vissuti e consunti, lasciando le proprie tracce in essi; che ora è polvere e quanto mai viva presenza in quelli che oggi sono i suoi mausolei. Il loro sacro vuoto riecheggia di un solenne *requiem* che restituisce dignità ai resti del pantagruelico pasto del Tempo: granelli rimasti di ciò che ha saggiato o divorato, trasformati in voluttuose perle di memoria, in bilico tra le valve di un passato resiliente e di un pernicioso futuro. In questo delicato crinale trova interstizio d'accesso l'obiettivo di Bertellotti che penetra tali *hortus conclusus* temporali, annunciandone, con eterea elezione del punto di vista, rigenerata vita. Prospettiva questa, non meramente fotografica bensì anche letteraria, di rilettura. A governarla è un criterio associativo che procede per suggestioni mitologico/cinematografiche, originando un titolo/citazione per ogni singolo pezzo, quasi poetica nomenclatura attribuita da un surreale conservatore museale.

A proposito di reperti, meglio, in ottica "monumentale", di rovine, è a questo punto ancora una volta interessante riflettere sul sempre illuminante etimo: il termine "rovina" (lat. *ruina*, dal verbo *ruĕre*, precipitare), infatti, subito richiama alla mente l'atto del rovinare a terra, di cadere e sprofondare. Ecco profilarsi la dimensione degli abissi che - tanto letterali, per tornare al parallelismo marino, quanto figurati, come in riferimento all'ambito psichico - rappresentano un



ricco coacervo sepolto e sommerso di relitti, detriti e mirabolanti tesori di gioie e cianfrusaglie che popolano il ribollente inconscio letterario. Dove sprofondino le rovine protagoniste delle fotografie oggetto della mostra è subito chiaro: macchine del tempo che attivano ricordi di epoche mai esperite, ci traghettano in esse, tramandandone usi e costumi, nel sussurro di un polveroso brano affrescato, nei broccati sdruciti di eleganti poltrone e romantiche *kliné*, nei parati ingialliti e vessati da innumeri lustri. E ancora: nei tasti divelti di un pianoforte sghembo, nelle scenografie di un teatro ridotto in macerie, nelle colonne resistenti alla conquista di *moquette* di licheni, Bertellotti ci mostra l'annosa competizione tra Natura e Cultura, le cui battaglie hanno costellato la lunga Età Moderna d'Europa e, *in primis*, d'Italia. Ideale di bellezza da imitare, modello di perfezione cui avvicinarsi con la pittura, nel Rinascimento, la Natura, diviene la sfida da superare per mezzo dell'artificio pittorico manierista, per poi riappropriarsi, con la giustizia del Tempo, di ciò che la Cultura le ha sottratto. Colonizzando e inglobando con ardite ramificazioni i non richiesti ospiti antropici, così, la Natura conferisce loro quella tardo-settecentesca aura pittoresca del rudere, che tanto ha nutrito puristi come un Ruskin.

Nella beltà dell'abbandono di tali luoghi - scrutati nella silente privata orazione *in absentia hominis*, straniante eppur tanto più rimarcante, per converso, la vivida presenza umana - la macchina di Bertellotti, vera e propria "camera delle meraviglie", diviene testimone oculare del patrimonio del Vecchio Continente, catturando e presidiando nel suo scrigno le precarie epifanie di un Bel Paese, il cui tempo di permanenza non ci è dato conoscere. E nel rispetto di ciò che è reperto, senza tangere o contraffare il virgineo velo di polvere che ricopre le seducenti e scarnificate signore della grande Bellezza, la lente del nostro fotografo ci culla in una fantasmale e fantastica *rêverie*, alle soglie tra mondi.

---

**ELIANA URBANO RAIMONDI**



### **Nicola Bertellotti è nato a Pietrasanta nel 1976.**

Dopo aver studiato Storia all'Università di Pisa comincia a viaggiare per il mondo cercando di riscoprire la gloria passata di luoghi dimenticati. Quel che emerge nella sua estetica è la nostalgia del paradiso perduto, espressa nell'amore per le rovine, e la riproposizione in chiave fotografica della poetica decadente. Gli oggetti desueti e le stanze fatiscanti presenti nel suo lavoro rivestono la stessa funzione che ricopre in Proust la *madeleine*, quella di evocare il ricordo di un'età felice. Autodidatta, scatta le sue immagini alla luce naturale utilizzando una fotocamera digitale di medio formato. Dal 2013 espone in numerose gallerie d'arte contemporanea e musei, in Italia e all'estero.

Nel 2014 pubblica il libro "Fenomenologia della fine" per la casa editrice Petrartedizioni e viene invitato al Museo del Tessile di Busto Arsizio per inaugurare il Festival Fotografico Europeo con "Damnatio Memoriae", una serie di vedute che indagano il concetto romantico di sublime.

Nel 2016, ispirato dal paesaggista francese Gilles Clément, realizza un nuovo progetto sugli spazi indecisi che si trovano ai margini, fuori dalle mappe del nostro paese, che culminerà nella personale "Hic Sunt Dracones" a Castel dell'Ovo di Napoli. Nello stesso anno il Museo d'Arte Contemporanea Limen di Vibo Valentia arricchisce la sua collezione con "Blue Eye", una sua opera.

Nel 2019 il Pärnu Museum in Estonia gli dedica la mostra "The Great Beauty", l'omaggio del fotografo alla grande bellezza abbandonata italiana.



Nel 2020 vince il contest fotografico Prospettiva Riuso.

Nel 2021 espone per la prima volta negli Stati Uniti, l'Estella Gallery di New Orleans ospita infatti una selezione di scatti del suo ultimo *Gran Tour* alla ricerca di rovine moderne : "Paradiso Perduto – The beauty of imperfection". In estate è nel cartellone ufficiale del Brescia Photo Festival con "Sipario", un progetto sull'abbandono dei luoghi di cultura.

Nel 2022 vince il Trento Art Prize e la Targa d'oro per la fotografia al prestigioso Premio Arte. La casa editrice inglese Snap Collective Publishing pubblica "In Absentia", il suo secondo libro.

Nel 2023 si aggiudica il primo premio dell'AIPAI Photo Contest con una serie dedicata all'archeologia industriale ed è ospite al Festival della Comunicazione di Camogli con la conferenza "La polvere del mondo".

Fra le collettive ha partecipato a : "Draumur", Zenzero Art Gallery a Lugano nel 2016; "Requiem", Mirabilia Art Gallery a Roma nel 2019; "Remember Rekorda", Contemporary Cluster a Roma nel 2020; "Untranslated", Galleria Sensi Arte a Siena nel 2023; "Inventarium", Reial Cercle Artístic a Barcellona nel 2023; "This is not the end", Residenza dell'Ambasciata d'Italia a Berna nel 2023.

I suoi lavori sono presenti in diverse collezioni pubbliche e private e sono apparsi su varie riviste, tra le quali : Esquire, Arte, Artedossier, Elle Decor, Lampoon, Bild, Daily Mail, Milieu Magazine, Nuvo, D-Repubblica.



L'ORA CHE VOLGE IL DISIO, Toscana 2016



# THE GREAT BEAUTY

Nel *Grand Tour* di Bertellotti, nel suo contemporaneo vedutismo fotografico, per lo più d'interni, ville e castelli, palazzi e salotti riaffermano il loro resistere, in una languida elegia, orgogliosa della propria decadenza.



LA GRAZIA RICHIUSA, Piemonte 2023





LA VILLA SUL LUNGOMAI, Piemonte 2015



RETROUVAILLES, Francia 2022



COUPE DE THÉÂTRE, Piemonte 2018



LA CAUSA DI UN DISORDINE QUALSIASI, Piemonte 2018



MATINÉE INFERNO, Piemonte 2017





SHOOT THE PIANO PLAYER, Bulgaria 2017



CONTEMPLAZIONE, Toscana 2016





CASA BRANCA, Portogallo 2022



CRESTOMAZIA, Piemonte 2022



IL PARADISO BRUCIA, Toscana 2016





ELOGIO DELLA DISARMONIA, Toscana 2022





IL CANONE DI PACHELBEL, Lombardia 2019



CORTESIE PER GLI OSPITI, Emilia-Romagna 2021



PIANO NOBILE, Piemonte 2020



SOLO, Francia 2017



ORO, Lombardia 2023



DECAY EXTRAVAGANZA, Toscana 2018



TENDER IS THE NIGHT, Emilia-Romagna 2016



CRONOESTESIA, Emilia-Romagna 2018





**ARTE**  
BVLG



BLUE EYE, Polonia 2015



ADDIO A VILLA BELLAVISTA, Toscana 2018

# PICTURESQUE

Pura e appassionata ode alla Pittura, imprescindibile ornamento d'interni d'epoca moderna. Una variegata iconografia di preziose porzioni di affreschi, sopravvissute a parziali crolli delle strutture, alla lebbra dell'intonaco, a improbabili combustioni.



CIELO RESILIENTE, Toscana 2018



I FIGLI DI NIOBE, Toscana 2023



LA CASA MARTIRE, Marche 2022







NOSTALGIA DELL'ALTROVE, Toscana 2016



DI FANTASMI & MERAVIGLIE, Sicilia 2020





VER SACRUM, Toscana 2017



AUTOMEDONTE, Toscana 2021



LEONI RAMPANTI, Piemonte 2022



REGNO DELLE OMBRE, Puglia 2020





VANITÀ E MISERIA, Sicilia 2023



LA MESSAGGERA DELL'ALBA, Puglia 2023



TEMPUS EDAX RERUM, Lombardia 2022



ÈRATO, Sicilia 2023



LA SOLITUDINE PERFETTA, Lombardia 2021



RÉVERIE, Emilia-Romagna 2020



VEDUTA D'ITALIA, Toscana 2021



POST FATA RESURGO, Toscana 2017





UN CANTO PER GLI ALBERI, Toscana 2021



AIÒN, Toscana 2022

# RESTITUTION

La resa dei conti:  
la Natura si reimpossessa di ciò che le è stato sottratto, i luoghi  
le vengono restituiti. L'azione messa in luce nella serie è di vera  
e propria spontanea Ri-Creazione; la lussureggiante selva  
prolifera e avanza, offuscando la "diritta via"  
di dantesca reminiscenza.







ACQUE DELLA SALUTE, Toscana 2016



IL GIARDINO INGORDO, Toscana 2016



RUAT CAELUM, Liguria 2022







ANNI SENZA FINE, Puglia 2020



NOSTALGHIA, Lazio 2020



CHRONOS, Toscana 2022



KAIRÓS, Toscana 2022



AGARTHA, Emilia-Romagna 2016





DISINCANTO, Portogallo 2022





THEATRUM NATURAE, Emilia-Romagna 2021



ALLA FINE DEL SOGNO, Piemonte 2022



IL PESO DI MOLTI INVERNI, Emilia-Romagna 2021



IL TERZO PAESAGGIO, Toscana 2020



**ARTE**  
BVLG



IL GIARDINO IMAGINIFICO, Francia 2019









**ARTE**  
BVLG

**ARTE**  
BVLG